

La sindaca esige chiarimenti. Richieste di dimissioni, Pdl spaccato sul generale

Vigili, bufera su Sementa

L'esternazione sui «fetenti» divide partiti e sindacati

Mentre la sindaca si appresta a festeggiare, il prossimo 31 maggio, il mandato più lungo dal Regno delle due Sicilie a oggi, il clima in Comune è tutt'altro che sereno. Divampano, infatti, le polemiche per l'intervista rilasciata al *Corriere del Mezzogiorno* dal comandante dei vigili urbani, Luigi Sementa, il quale ha sostenuto che fra i vigili esiste «una categoria di fetenti, di banditi, di gente che fa i propri sporchi interessi. Gente che porta i gradi». Le dichiarazioni del generale spaccano in due politica e sindacati. La sindaca vuole chiarimenti. Mentre a chiedere le sue dimissioni sono alcuni consiglieri del Pd e del Pdl; dall'altra parte, una porzione consistente dello stesso Pdl ritiene Sementa «il fiore all'occhiello di Palazzo San Giacomo». Opposte anche le posizioni di Cisl e Cgil.

ALLE PAGINE 7 E 8
Cuozzo, S. Piedimonte

La polemica Iervolino: chiarisca le affermazioni che ha fatto

«Sementa faccia i nomi»

La replica: sì, ai magistrati

L'assessore Scotti: le mele marce vanno denunciate

NAPOLI — Le parole del generale Luigi Sementa, comandante dei vigili di Napoli, hanno sollevato un polverone. Fino al punto che, dopo l'intervista rilasciata ieri al *Corriere del Mezzogiorno* in cui il capo dei caschi bianchi affermava che fra i vigili esiste «una categoria di fetenti, di banditi, di gente che fa i propri sporchi interessi. Gente che porta i gradi», in

molti si aspettavano «una ferma smentita». Prima fra tutti, la sindaca Iervolino. «Sono convinta — ha affermato — che ci sia stato un involontario travisamento delle parole del generale Sementa poiché non è ammissibile che un comandante penalizzi tutti i suoi uomini sparando nel mucchio senza distinguere tra chi fa il proprio dovere e chi non lo fa o, addirittura, delinque. Mentre riconfermo al



corpo della polizia municipale la stima e il sostegno dell'amministrazione comunale, invito il comandante, ove avesse precise accuse da formulare, a rivolgersi immediatamente alla Procura della Repubblica». Sementa, lungi dallo smentire ciò che ha dichiarato, sottolinea che nell'intervista «non vi è alcun attacco alla polizia municipale di cui in questi anni ho apprezzato la professionalità, l'abnegazione e lo spirito di servizio, pur in condizioni operative difficili per la carenza di mezzi e la complessità della città. Vi è, invece, riaffermato un principio, che la difesa della dignità della polizia municipale e dei suoi appartenenti passa anche attraverso la lotta a qualsiasi mela marcia. Fatto, questo, per il quale, nella mia qualità di comandante del corpo ed a difesa del personale, ho fornito e fornirò sempre tutti gli elementi necessari all'autorità giudiziaria affinché la polizia municipale sia sempre di più un bluardo di legalità nella città di Napoli. Colgo l'occasione per ringraziare l'onorevole signor sindaco che nella sua dichiarazione ha voluto esprimere pieno riconoscimento all'efficace azione prodotta dalla polizia municipale».

L'assessore con delega ai vigili urbani, Luigi Scotti,

commenta seccamente: «Se ci sono delle mele marce, è opportuno che il comandante le denunci in Procura», mentre il consigliere comunale Nino Furnaro (Gruppo misto) chiede le dimissioni del generale, insieme con il consigliere Pd Diego Venanzoni, e quelli del Pdl Lamura, Signoriello e Varriale. Claudio Renzullo, Raffaele Ambrosino, Andrea Santoro però, anch'essi Pdl, insieme con Stanislao Lanzotti (Udc) e Pietro Diodato (consigliere regionale Pdl) rilevano come la posizione dei loro colleghi sia del tutto personale e non scaturisca da alcuna riunione di gruppo. Sementa, dicono i consiglieri, è infatti «il fiore all'occhiello di Palazzo San Giacomo». A sostegno del comandante si schiera anche la Fp Cgil, con il segretario provinciale Gennaro Martinnelli che spiega: «Dall'intervista del *Corriere* si evince chiaramente che le frasi del comandante non attaccano il corpo né sparano nel mucchio, piuttosto vi sono affermazioni gravi in relazione alle quali il comandante avrà già fornito o fornirà elementi all'autorità giudiziaria. Sorprendono, invece, le tante dichiarazioni della politica a sostegno della polizia locale: sarebbe opportuno riflettere sul disastro operativo in cui la politica ha trascinato la polizia locale, lasciandola senza mezzi». Di tutt'altro avviso la Cisl Campa-

nia, con la segretaria generale Lina Lucci che osserva: «Sementa denuncia in questo modo un suo personale fallimento. Non sappiamo se intenda proporsi per ruoli politici, ma non può continuare a parlare in questo modo a tutti i lavoratori».

Stefano Piedimonte

La Cgil

«Sorprendono le tante dichiarazioni della politica. Pensino a fornire ai vigili i mezzi per lavorare»

Il generale



Ho fornito e fornirò sempre tutti gli elementi all'autorità giudiziaria per tutelare la polizia municipale



Nel tondo l'assessore Scotti